

MOZIONE SU “APPELLO AL GOVERNO PER LEGGE SUL RADON”

IL PRESIDENTE SIG.RA DE LIMA: Spiega che la seduta si dovrebbe chiudere tra circa trenta minuti, la prossima mozione presentata dal Consigliere sig. Vaglio all'oggetto "Indennità di carica Amministratori società partecipate" probabilmente richiederà più tempo per la discussione; chiede ai sigg.ri Consiglieri se proseguire o chiudere la seduta del Consiglio Comunale.

IL CONS. SIG. VAGLIO: Ritiene che la mozione richiederà più tempo per la discussione.

IL PRESIDENTE SIG.RA DE LIMA: Propone, se i Consiglieri sono d'accordo, di rinviare alla prossima seduta la discussione della mozione presentata dal Consigliere sig. Vaglio e discutere la successiva all'oggetto "Appello al Governo per legge sul radon". Preso atto che la maggioranza dei Consiglieri è favorevole alla proposta mette in discussione la seguente mozione presentata dal Consigliere sig. Gaggino del gruppo di Forza Italia:

“PREMESSO CHE

- Il radon é ormai sempre più di attualità anche perché questo gas é la seconda causa di tumore ai polmoni dopo il fumo.
- L'amministrazione comunale di Biella ha dimostrato in recente passato di essere molto sensibile al problema;

APPURATO CHE

Dall'ennesima indagine dell'autorevole pubblicazione Altroconsumo (della quale allego copia) risulta che Biella é al terzo posto in Italia come zona a rischio;

TENUTO CONTO DEL FATTO CHE

- la legge in vigore é limitata solo ai luoghi di lavoro e quindi dovrebbe essere allargata alle abitazioni private in modo da tutelare le categorie più a rischio come anziani, casalinghe e bambini, che trascorrono molto tempo in casa;
- con l'attuale governo della stessa appartenenza politica della Giunta di Biella, dovrebbe essere più facile il dialogo.

IMPEGNO IL SINDACO E LA GIUNTA

Ad attivarsi in modo da sensibilizzare il governo italiano affinché venga completata la legge attualmente in vigore sui controlli del radon, estendendola anche ai controlli nelle abitazioni private”.

IL CONS. SIG. GAGGINO: Legge ed illustra brevemente la mozione.

IL CONS. SIG. VALZ BLIN: Così si esprime:

“E' ormai dall'inizio degli anni 80, a partire da alcuni studi, allora molto pubblicizzati, del prof. Ciambellotti sulla mortalità per cause tumorali in specie ai polmoni e allo stomaco, messa in relazione con la radioattività ambientale, che queste notizie sul radon in territorio biellese, il più delle volte non filtrate da argomentazioni scientifiche e correttezza informativa, vengono reiteratamente diffuse da giornali, senza le dovute e necessarie sensibilità e descrizione per l'argomento trattato. Tra la popolazione di quelle limitate aree provinciali (solo quattro comuni con una popolazione che non raggiunge i 600 abitanti), dove i valori di

questo gas sono elevati e decisamente anomali, si rinnovano comprensibili paure e apprensioni, anche se sono ancora pochi gli studi sull'effetto di piccole dosi croniche sull'organismo umano e, anche perché, non si conoscono le combinazioni con altri agenti, quali il fumo, l'esposizione alle polveri sottili, le cattive abitudini alimentari e le scarse condizioni igieniche delle abitazioni, a causa dei lunghi periodi richiesti per monitorare tali fenomeni e per la difficoltà di estrapolare statistiche attendibili sui piccoli numeri, come sono i 600 abitanti dell'area interessata. E' sicuramente positivo e doveroso per un'istituzione pubblica preoccuparsi della salute dei propri cittadini, ma é inopportuno diffondere in modo approssimativo e superficiale notizie non supportate da analisi serie e approfondite che rischiano di seminare allarmismo su un territorio più vasto di quello interessato dal problema. L'ultima volta é successo all'inizio del 2004 quando veniva diffusa, sempre dall'Altro Consumo una inchiesta pubblicata su "Salutest" del dicembre precedente che attribuiva a Biella, dove il radon non era mai apparso, al di là di presenze puramente fisiologiche, valori tali da suscitare comprensibili timori. La stessa autrice del servizio, Beba Minna, interpellata, aveva smentito il valore scientifico dello studio statistico pubblicato chiarendo che le rilevazioni, condotte da volontari dell'associazione avevano riguardato 52 situazioni in Piemonte di cui 4 nel Biellese. Di queste due erano avvenute in città e avevano fornito valori nella norma, e due erano state eseguite nell'Alta Valle del Cervo, dove erano stati riscontrati i picchi più elevati tra tutte le 750 località italiane monitorate e interessate dall'indagine. La giornalista, sollecitata a chiarire questi dati, molto correttamente aveva escluso che per Biella vi fosse un rischio Radon e che l'indagine condotta aveva avuto il più modesto obiettivo di creare, non allarmismo e paure irrazionali, ma soltanto informazioni e di segnalare l'esistenza di una problematica ambientale, che in quella particolare area andava tenuta sotto controllo. Erano prontamente intervenuti i responsabili del Dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria, l'Arpa, la provincia di Biella e lo stesso assessore Raise che avevano promosso un incontro con le comunità interessate e avviato un'indagine, ancor più giustificata dopo una provocazione inopportuna dei radicali piemontesi che, sulla scorta dell'articolo di Altro Consumo, avevano assegnato all'intero Biellese "l'Oscar" della provincia più radioattiva d'Italia, quasi fosse colpa di quelle popolazioni dell'Alto Cervo vivere in un ambiente e in una situazione di rischio. Fu allora che l'assessore Raise, in accordo con l'Arpa di Ivrea avviò un piano di rilevazione nelle scuole cittadine che escluse in modo netto ogni situazione di pericolo. Furono eseguite rilevazioni in 30 scuole della città, 29 tra materne, elementari e medie e un istituto superiore mediante dosimetri passivi. Sono state fatte due campagne di rilevamento attento e documentato della durata di 6 mesi ciascuna, terminate alla fine del 2005 ed é stato stabilito che dal punto di vista epidemiologico non esistevano significative aggregazioni territoriali di casi di tumore del polmone imputabili al radon. Il radon 222 é un gas naturale, pesante e solubile in acqua che si produce nel suolo per effetto della trasformazione spontanea dell'uranio 238 contenuto in particolare nelle sieniti, presenti solo in una porzione dell'Alta Valle del Cervo, e sgorga soprattutto in corrispondenza delle faglie e delle zone di frattura della crosta terrestre. In altri paesi é studiato e considerato alla stregua dell'inquinamento industriale, come uno dei tanti aspetti che richiedono misure di salvaguardia della salute, con la consapevolezza che i rischi in assoluto sono bassi e controllabili. Questi governi hanno emanato provvedimenti di legge che prescrivono corrette modalità di costruzione degli edifici per contenere la concentrazione del gas al di sotto di determinati valori, specie nei cantinati delle abitazioni e negli ambienti a contatto diretto con il terreno e poco ventilati. Anche in quei 4 comuni potrebbero essere introdotte nei regolamenti edilizi norme vincolanti idonee a ridurre le condizioni di rischio, tenuto conto che gli abitanti di questa Valle sono esposti ad una gamma-irradiazione a livelli 4-5 volte superiori agli altri abitanti della provincia. Gli stessi materiali da costruzione possono veicolare emanazioni. Andrebbero anche contrastate consolidate e diffuse scelte costruttive che impongono isolamenti eccessivi dei locali per evitare dispersioni di calore e modificare abitudini di vita che evidenziano una scarsa abitudine a ventilare gli ambienti, specie in inverno, un tempo pratica usuale del vivere quotidiano. La mozione presentata, sicuramente con spirito costruttivo, rischia però di diffondere, ancora una volta, apprensioni per inesistenti

situazioni di pericolo in città. Richiede al Comune di attivarsi ulteriormente pur tenendo conto che già due anni fa é intervenuto con l'Arpa, l'Azienda sanitaria e la Provincia con varie indagini e controlli fornendo tutte quelle assicurazioni doverose che erano di sua competenza. Per la reiterazione di queste voci su Biella considero inattuale e superata la mozione e invito l'estensore a ritirarla, anche se gli obiettivi sono apprezzabili e l'impegno di Biella é stato riconosciuto”.

IL CONS. SIG. ZAPPALA': Rileva che non esistono misurazioni recenti sul grado di radon nella zona. Ritiene quindi che sarebbe opportuno, anche per fugare dubbi e preoccupazioni, accogliere quanto richiesto dalla mozione.

IL CONS. SIG. GENTILE: Osserva che gli Assessori competenti in materia non sono presenti. Auspica che qualcuno degli Assessori in aula sia stato delegato a rispondere in merito.

Ritiene che, visti gli alti valori della presenza di radon nella Valle Cervo, sarebbe opportuno accogliere la richiesta della mozione per avere in futuro dei dati concreti e dettagliati che siano utili anche a dare sicurezza ai cittadini.

IL CONS. SIG. PERINI: Considera incomprensibile ed immotivata la richiesta del Consigliere sig. Valz Blin e del suo gruppo.

Spiega che la mozione evidenzia un problema reale che sarebbe opportuno affrontare accogliendo la sollecitazione contenuta nel documento.

IL CONS. SIG. PIETROBON: Ritiene che sarebbero opportuni una sensibilizzazione ed un approfondimento sul tema, così come chiede la mozione.

Annuncia il voto favorevole del gruppo di Rifondazione Comunista.

L'ASSESSORE SIG. ZOLA: Chiarisce che, se la mozione verrà approvata, ovviamente la Giunta si attiverà rispettando quanto richiesto.

Assicura che comunque se le autorità competenti segnaleranno dei pericoli per la salute dei cittadini il tema verrà approfondito sensibilizzando chi di dovere.

Dichiara di non ritenere negativa la richiesta della mozione.

Ribadisce che se verranno segnalati dei pericoli l'Amministrazione si attiverà indipendentemente dal voto della mozione.

IL CONS. SIG. GAGGINO: Dichiara di essere soddisfatto dalle dichiarazioni dell'Assessore.

Auspica che la mozione venga approvata.

Esprime dispiacere per non avere sentito sul tema il parere dei Consiglieri che svolgono la professione medica.

IL CONS. SIG. GENTILE: Dichiara di essere soddisfatto della risposta dell'Assessore sig. Zola che ha parlato a nome della Giunta e del Sindaco.

Considera importante il problema che viene già dibattuto a livello nazionale e parlamentare.

Annuncia il voto favorevole del suo gruppo.

IL CONS. SIG. VALENTI: Considera puntuale e rigoroso l'intervento del Consigliere sig. Valz Blin.

Spiega che sono stati eseguiti numerosi studi dai quali non è emersa alcuna relazione tra la presenza del radon e la salute dei cittadini.

Invita a trattare l'argomento con rigore scientifico e a non scivolare nell'allarmismo.

Considera la mozione inutile.

Annuncia il voto contrario del gruppo dei Democratici di Sinistra ed invita anche il gruppo della Margherita a seguire la stessa linea di voto.

IL CONS. SIG. ZAPPALA': Ritiene che l'allarmismo di carattere ambientale lo si faccia con argomenti diversi da quello trattato dalla mozione.
Auspica un atteggiamento più laico ed un approccio diverso sul tema da parte dei gruppi appartenenti alla cosiddetta sinistra moderata.

Quindi,

IL CONSIGLIO COMUNALE
(in seduta pubblica)

Procede alla conseguente votazione con il seguente esito, risultato accertato dagli scrutatori sigg.ri Agnesini, Apicella e Caucino:

favorevoli	n.	10
contrari	n.	15
astenuti	n.	01 (Varnero)

La mozione pertanto viene respinta.
